

Nuovo caso Il Pdl: "Euromulte salate in arrivo, chi paga?". Bellini: "Investiti 7 milioni nel piano idrico"

Acque reflue, Comune fuorilegge

Forlì tra le 143 città con fogne irregolari. E il depuratore non va

FORLÌ (Simple) - Anche Forlì, bocciata da Bruxelles, è finita nella lista nera dei 143 Comuni italiani con oltre 10mila abitanti, considerati fuorilegge in materia di acque reflue. Secondo quanto riportato ieri dal Sole24Ore, anche i forlivesi rischiano di dover pagare una multa europea tra gli 11mila e i 714mila euro per ogni giorno di ritardo del mancato adeguamento di fogne e depuratori. Secondo la Commissione di Bruxelles, "La mancanza di idonei sistemi di raccolta e trattamento, che avrebbero dovuto essere istituiti già dal 1998, comporta rischi per la salute umana, per le acque interne e per l'ambiente marino". Le acque reflue non trattate, possono essere contaminate da batteri e virus dannosi e rappresentano "pertanto un rischio per la salute pubblica". Il

recente caso d'intossicazione da Escherichia Coli in Germania, può dare un'idea dei rischi.

Sull'euromulta in arrivo anche per il Comune di Forlì, ieri è intervenuto il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**, che ha presentato un'interrogazione alla Giunta Errani.

«I nostri amministratori sono tutti concentrati sul cosiddetto referendum sull'acqua di domenica - spiega - che non si sono accorti dell'acqua sporca che abbiamo in casa, dimenticando i problemi che ci sono a Forlì per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue urbane. E ora la nostra città rischia di dover pagare una sanzione europea piuttosto salata, che ovviamente finirà per pesare sulle tasche dei cittadini".

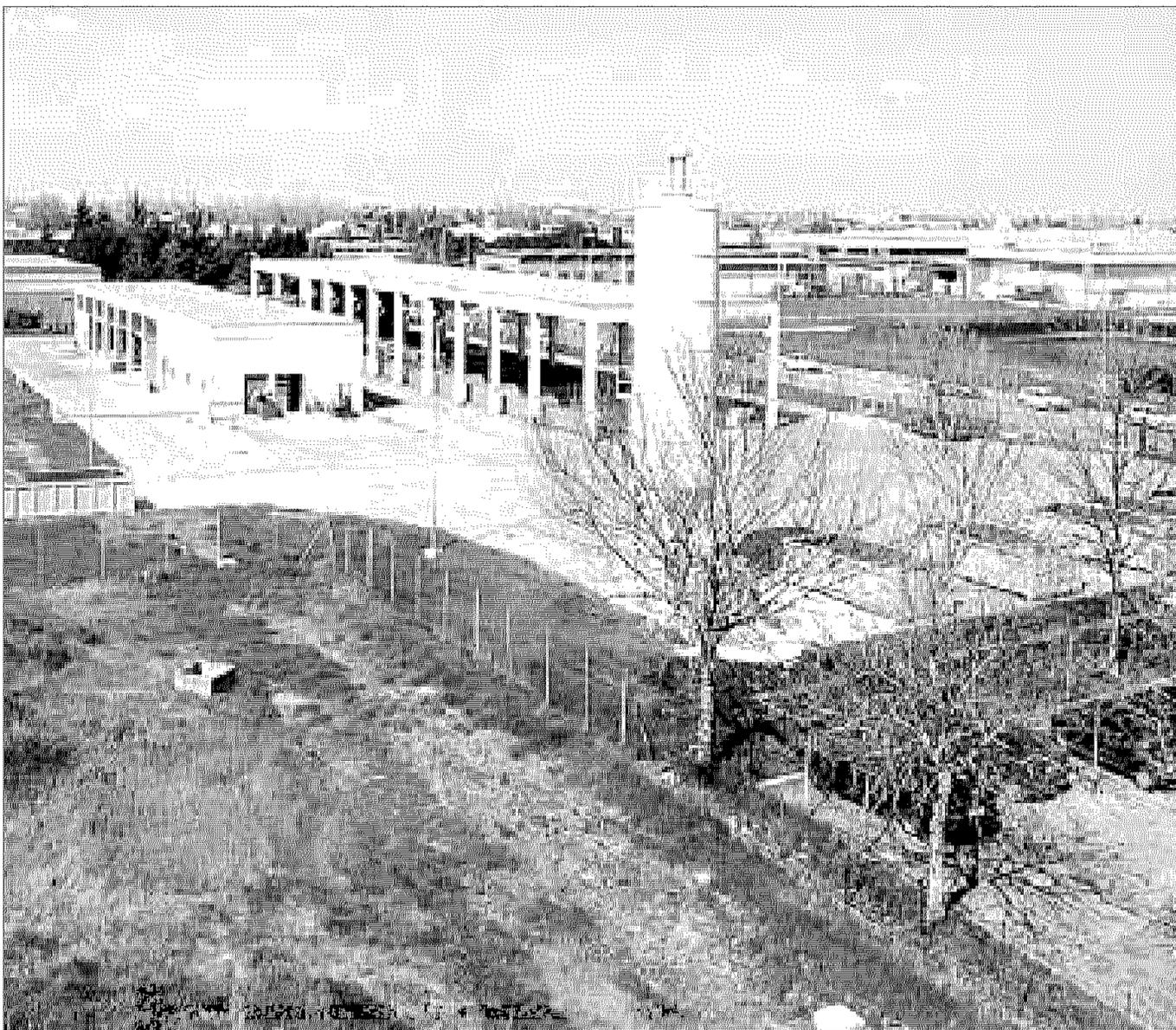
Oggi sono in corso indagini per va-

lutare la situazione degli agglomerati di dimensioni inferiori, per i quali il termine scadeva nel 2005.

"E' facile ergersi paladini dell'ambiente a parole, impugnano questioni ideologiche - ricorda Bartolini -, senza poi curarsi nemmeno delle fogne del territorio. Per quanto riguarda Forlì il sito sensibile nel quale finiscono le acque reflue della città senza un'opportuna depurazione sono il Bacino del Delta del Po e l'Adriatico Nord-Occidentale», puntualizza **Luca Bartolini**. «Forlì è l'unica grande città dell'Emilia Romagna a rischio di sanzione europea, assieme a Faenza e Castel San Pietro Terme nel ravennate. Mi chiedo perché in questi anni non sia fatto nulla per arginare il problema: paghiamo ad Hera tariffe salate per il servizio idrico integrato, ep-

pure non si sono riusciti a fare gli investimenti necessari per essere a norma con le disposizioni europee, garantendo ai cittadini un corretto e sicuro trattamento delle acque reflue».

Per l'assessore Bellini: "Noi nel piano investimenti di Ato dal 2009 abbiamo previsto 7 milioni per l'aggiornamento del depuratore. La questione è che non riesce a depurare nitrati a causa del sovraccarico. Un problema noto di cui ci siamo fatti già carico investendo denaro". Ma allora perché Forlì resta tra i 143 Comuni italiani non in regola? "Le norme sui limiti delle acque reflue sono cambiate anni fa, e oggi sono necessari maggiori filtri che noi abbiamo appunto previsto nel servizio idrico integrato. Se multe dovranno esserci, comunque, le paga il gestore, cioè Hera".



Il depuratore non funziona bene: non riesce a depurare nitrati a causa del sovraccarico

